

Don Colmegna: «Siamo alla indifferenza globale»

Giovedì la San Vincenzo ha presentato dati drammatici sulla povertà in città.

«Continuiamo ad asfaltare le strade o diamo un'occhiata a chi ha bisogno?». Si è tenuto giovedì sera in villa Camperio il debutto pubblico del centrosinistra organizzato dalla Commissione Sociale e Lavoro con ospite d'onore don Virginio Colmegna, della Casa della Carità di Milano, che ha ironizzato sullo spreco di risorse che spesso caratterizza le realtà municipali.

Questo speciale incontro "Vecchie e nuove povertà, quali risposte oggi e domani" è stata la prima tappa di un ambizioso programma che vuole guardare al di là dei cinque anni di mandato. A dare un contributo all'evento alcuni esponenti della San Vincenzo di Villasanta che hanno fatto luce su una realtà cittadina tutt'altro che rosea.

Il tema, spigoloso e inevitabile, è la povertà ma non solo quel-



I relatori della serata: Pinuccio Fumagalli, Tosco Giannessi e don Virginio Colmegna VISCARDI

la che pensiamo noi. Il sacerdote ha citato papa Francesco e parlato di «globalizzazione dell'indifferenza» e allora ad aggravare questa già abbastanza nera crisi economica si aggiunge una più grave e triste crisi culturale che forse ne è anche un po' causa.

Il motto deve diventare "Noi prima dell'io", non possiamo più permetterci di voltare le spalle alla realtà sperando di riuscire a galleggiare, almeno noi. «Stop all'individualismo esasperato - ha detto don Colmegna - La comunità riconsideri il valore della solidarietà, del bene comune, della coscienza etica».

In sala sono volate allora parole che ci toccano nella "coscienza etica" dimenticata: "ecologia della sobrietà", "calibrazione degli stili di vita" "egoismo e vuoto relazionale". «La distinzione - ha detto il sacerdote - non è più tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti».

A dar man forte alla diagnosi

di malattia sociale sono stati i dati lanciati da Pinuccio Fumagalli della San Vincenzo: « Nel 2013 abbiamo aiutato economicamente 86 famiglie villasantesi, ovvero 286 persone, il 287% in più rispetto a tre anni fa. Il 44% sono italiane. Abbiamo pagato bollette, spese condominiali e mensa scolastica per 63 mila euro; dispensato viveri, vestiti, mobili. Inoltre le famiglie si autodistruggono. A Villasanta abbiamo 100 famiglie in cui la madre da sola mantiene i figli e paga l'affitto, e gli sfratti aumentano. Quello che dovrebbe essere aiuto temporaneo diventa assistenza continua e la disoccupazione è un problema tangibile. In città esistono famiglie a reddito nullo per non parlare di alcune persone che vivono in strada. Viviamo di offerte e siamo in rosso». La comunità necessita di un futuro sostenibile, di una società fertile e la cittadinanza è un diritto e un dovere. ■ G.vls.